

"MAESTRA, DIMMI ... PERCHÉ DEVO IMPARARE A LEGGERE E SCRIVERE?"

di Lorenza Lazzarin

L'esperienza che viene qui raccontata coinvolge i bambini della classe prima della scuola primaria "M.S. Tiozzo" di Porto Viro, impegnati nello svolgimento di due unità di apprendimento pluridisciplinari: "In partenza" e "la fabbrica dei numeri e delle parole". Due gli elementi di novità di questo percorso: la pratica della valutazione autentica e la tensione all'apprendimento significativo.

Ho ritenuto opportuno avviare i bambini al processo di alfabetizzazione, attraverso un percorso didattico che fosse in continuità con la loro esperienza personale. Ho individuato nella elaborazione di un "diario di bordo", la grande idea, il centro essenziale dell'argomento e l'evento reale di una visita alla scuola dell'infanzia di provenienza, l'occasione giusta che mi permetteva di contestualizzare significativamente le attività.

■ LA PROGETTAZIONE A RITROSO

Nella consapevolezza che "comprendere un argomento significa l'essere capaci di riflettere e di agire in modo creativo e competente con ciò che si conosce riguardo a quel argomento", il percorso didattico viene progettato a "ritroso" secondo il modello proposto da Wiggings e Mc Tighe il quale darà la possibilità di garantire un adeguato livello di significatività a tutte le fasi operative.

Nel progettare il percorso sono partita tenendo conto di una finalità educativa (vedi Indicazioni per il curricolo) che consiste

«nel promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo... Ai bambini e alle bambine che frequentano la scuola primaria, va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili».

Dopo aver stabilito le idee fondamentali (Sviluppare gradualmente abilità funzionali alla letto-scrittura, cogliendo il significato simbolico del codice scritto.), ho formulato gli obiettivi metacognitivi, cognitivi, sociali e ho predisposto la prestazione autentica identificando la situazione nella quale gli alunni

sarebbero stati chiamati ad operare, il ruolo che avrebbero assunto, i destinatari e il prodotto finale della prestazione.

Questa la situazione identificata: «i bambini della scuola dell'infanzia, che il prossimo anno frequenteranno la classe prima, ti chiedono di raccontare la tua esperienza alla scuola primaria, le emozioni provate, gli eventi più significativi... Allo scopo di conoscere la nuova scuola».

Questo il compito: «Prepara un "diario di bordo" nel quale spieghi, agli amici della scuola dell'infanzia, come si è svolto il tuo primo anno alla scuola primaria, cosa hai trovato, cosa hai imparato, quali sono state le esperienze più significative e quali persone



hai incontrato».

Ecco le disposizioni: «Completa le pagine del diario con parole, frasi, disegni in modo corretto e curato; ritaglia e incolla le figure appropriate alle situazioni e colora curandone l'aspetto grafico-pittorico. Conta attentamente utilizzando la tabella dei grafici».

■ UNA PRESTAZIONE AUTENTICA PER UN APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO

Alcune domande sull'argomento hanno stimolato la formulazione da parte dei ragazzi di ulteriori quesiti, sia inerenti il contenuto della prova sia inerenti il processo da attivare per svolgerla. Queste domande sono state la "guida" per stabilire le attività da proporre e la sequenza da seguire durante le fasi di attuazione.

Ho posto molta attenzione nella formulazione delle domande per aumentare la probabilità che i ragazzi ponessero spontaneamente domande importanti e nel fare ciò ho cercato di formularle con la massima semplicità, esprimendole con un linguaggio facilmente comprensibile ai bambini ma che nello stesso tempo fossero anche abbastanza provocatorie.

«Attraverso questo percorso - mi sono chiarita identificando i risultati attesi e le evidenze di valutazione - i bambini comprenderanno: l'importanza del codice scritto convenzionale condiviso per una comunicazione efficace, la necessità di esprimere le proprie idee in modo chiaro e corretto per la comprensione da parte di tutti. Queste le domande essenziali che guideranno il percorso: In quale modo posso raccontare le esperienze vissute? Come posso rendere comprensibile il mio racconto agli altri? Cosa devo imparare per poter svolgere il compito di prestazione? Perché devo imparare a leggere e a scrivere? Perché devo essere corretto? Perché devo imparare a calcolare?

Per lo svolgimento del compito i bambini dovranno acquisire conoscenze e abilità inerenti tutte le discipline coinvolte: lingua italiana, storia e geografia, matematica e scienze, arte e immagine, lingua inglese (obiettivi specifici di apprendimento).

I bambini dimostreranno di aver compreso, attraverso la realizzazione del "diario di bordo" che consegneranno ai bambini della scuola dell'infanzia l'ultimo giorno di scuola di classe prima.

Saranno valutate le abilità trasversali per la realizzazione del prodotto, attraverso una rubrica analitica. Altre evidenze di valutazione: prove di verifica sulle conoscenze e sulle abilità in tutte le discipline coinvolte»

■ PIANO DI APPRENDIMENTO

La visita ai bambini della scuola dell'infanzia (concordata

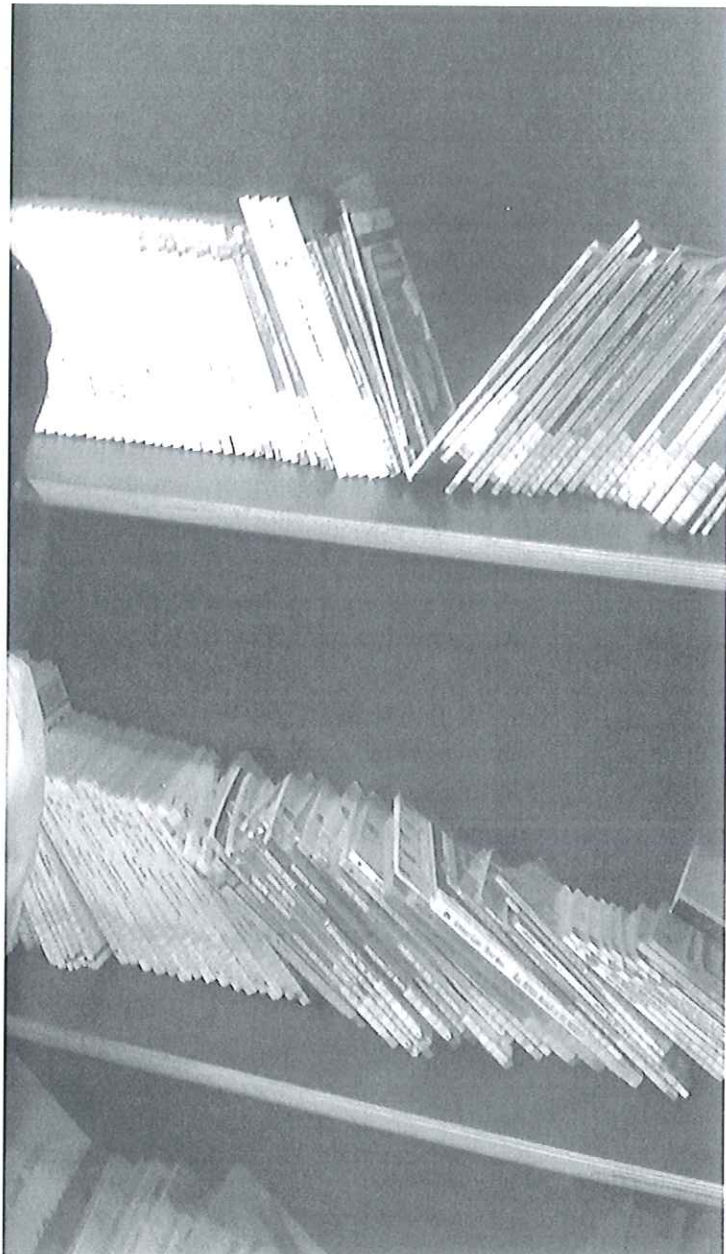


e pianificata ad inizio d'anno) è l'occasione che permette di motivare le attività per la realizzazione del compito. Attraverso le domande che i bambini pongono ho rilevato le **preconoscenze** sulle quali predisporre le attività. Dopo la visita alla scuola dell'infanzia, in classe, viene analizzato il compito e formulato delle proposte ...:

«Prepariamo dei disegni» (Alessandro, Giada, Iris, Federico, Beatrice), «Facciamo delle fotocopie dei quaderni e le coloriamo» (Laura e Andrea V.), «Possiamo ricopiare su un quaderno nuovo, tutte le cose belle» (Stefano), «Prepariamo dei cartelloni colorati» (Alessandro), «... però bisogna aggiungere delle scritte» (Beatrice), «... oppure delle schede» (Giada)

Poiché i bambini non hanno proprio le idee chiare, pongo un problema: come può avvenire la comunicazione di una esperienza?

Vengono pianificate alcune attività sulla comunicazione verbale e gestuale allo scopo di far comprendere i limiti di tale comunicazione e, dopo qualche giorno che i bambini si divertono a comunicare con i gesti, come gli indiani pellerossa, sono invitati a trovare altre modalità.



■ IL CODICE SCRITTO

Una delle modalità che i bambini individuano è l'utilizzo di disegni come nei segnali stradali, i disegni dei segnali infatti sono dei simboli che tutti possono comprendere ma, dopo una lezione animata da un agente della polizia locale ed una uscita per le vie del paese, i bambini si accorgono come siano spesso introdotte anche delle parole. È in questa fase che cominciano a capire come il codice scritto sia utilizzato da tutti per inviare messaggi chiari ed esaurienti.

Dopo questa lunga fase introduttiva, i bambini sono avviati a comprendere la necessità di acquisire la scrittura, nel frattempo in classe venivano sviluppate le abilità fonologiche delle quali si era riscontrata la carenza in fase di rilevamento delle preconoscenze (prove d'ingresso). A questo punto ho proposto ai bambini la realizzazione di un *diario di bordo orientandoli* verso la ricerca e l'acquisizione di nuove conoscenze. Sempre in continuità con le esperienze pregresse viene allestita una "bibliotechina" di classe con libri portati da casa dai bambini e per i quali essi dimostra-

vano un legame affettivo o una particolare predilezione. La "Bibliotechina" diventa la via d'accesso privilegiata all'esplorazione dei contenuti per l'acquisizione della letto-scrittura e uno strumento importante per attività ricreative individuali durante momenti di attesa, evitando confusione in classe o dispersione inutile.

Tanti giochi linguistici, matematici, esperienze ludiche, routines quotidiane, compiti individuali, esercitazioni, attività di gruppo hanno veicolato l'acquisizione di conoscenze e abilità di letto-scrittura, delle abilità di calcolo e delle abilità spazio-temporali. L'attivazione di laboratori espressivi ha sostenuto le attività sviluppando capacità metacognitive relazionali.

La visita ai musei, l'intervento a scuola di esperti, sono state occasioni di apprendimento per l'acquisizione di abilità trasversali e per l'approfondimento di concetti affrontati in classe. L'immedesimazione e l'osservazione diretta ha permesso di raccogliere ed elaborare informazioni. Le esperienze corporee hanno favorito l'interiorizzazione di concetti e lo sviluppo di abilità relazionali.

Le prove di verifica tradizionali hanno dato evidenza delle conoscenze e delle abilità acquisite.

Durante il mese di maggio, i bambini ormai pronti, hanno realizzato in più sessioni, il loro "diario di bordo" utilizzando abilità e conoscenze acquisite. Per la produzione ho fornito loro il format da completare e strumenti e materiali di supporto per lo svolgimento del compito.

Il prodotto finale è stato valutato sulla base di una rubrica a più livelli e attraverso una griglia di osservazione appositamente strutturata ho osservato le modalità di realizzazione del "diario" di ognuno, evidenziando i comportamenti che possono denotare impegno nella pianificazione.

Al termine dell'anno scolastico, il lavoro viene consegnato ai destinatari: i bambini della scuola dell'infanzia.

Durante questo ultimo incontro, presentando il loro "Diario di bordo" rispondono alle domande e curiosità che emergono dagli amici della scuola dell'infanzia. La raccolta delle risposte che i bambini sono stati in grado di verbalizzare, mi ha fornito evidenza della consapevolezza di tutto il percorso didattico.

■ AUTOVALUTAZIONE DEL PERCORSO

Il percorso didattico intrapreso è stato svolto nel corso dell'anno scolastico 2009-10 ed è documentato dettagliatamente nella progettazione di due unità di apprendimento pluridisciplinari: "In partenza" e "la fabbrica dei numeri e delle parole" inerenti la classe prima della scuola primaria "M.S. Tiozzo".

Punti forti dell'esperienza sono: la significatività del lavoro: tutte le attività erano orientate all'acquisizione di co-



noscenze e abilità per lo svolgimento del compito che prevedeva come prima necessità l'acquisizione della letto-scrittura e delle abilità di calcolo; la continuità con la scuola dell'infanzia in ingresso per i bambini di prima e in uscita per i bambini di cinque anni; l'uso di rubriche e strumenti strutturati per l'osservazione e la valutazione di competenze trasversali che ha permesso di rilevare attitudini o difficoltà alla persistenza nel compito; forte motivazione e elevato coinvolgimento degli alunni e delle insegnanti del team che nonostante le difficoltà incontrate hanno creduto nella validità della metodologia.

Fattori di criticità sono stati: difficoltà a gestire la rea-

lizzazione finale del prodotto con alunni a differenti livelli di processo; difficoltà nella gestione delle attività di potenziamento dei bambini con richiesta di intervento o di attenzione, rilevati dai test.

Durante l'anno scolastico i bambini hanno partecipato alla vita di classe, di plesso e di Istituto con altri percorsi o progetti che li hanno coinvolti parallelamente alle attività curricolari ma che hanno senz'altro contribuito all'apprendimento unitario e al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Al termine ritengo molto soddisfacente l'esperienza sia per il livello di competenza raggiunto dai bambini che hanno avuto la possibilità di essere protagonisti nel processo del loro apprendimento affrontando i contenuti e le varie attività in modo consapevole e significativo.

Il processo non è stato affatto lineare ma, a mano a mano che veniva realizzato, si è reso necessario apportare diverse modifiche e diversi accomodamenti per supportare bisogni che emergevano durante le attività. ■



Riferimenti bibliografici

Wiggings e Mc Tighe, *Fare progettazione*,
Las Roma;

Costa e Kallick, *Le disposizioni della mente*,
Las Roma;

Tomlinson, *Adempiere la promessa di una classe differenziata*, Las Roma.

Nota sulla valutazione autentica

Se imparare a imparare significa crescere nella consapevolezza delle proprie strategie conoscitive e nella efficace applicazione delle stesse, il momento in cui tutto ciò viene ad essere attivato è quello della motivazione o dell'auto-motivazione allo svolgimento di compiti finalizzati alla propria crescita personale. Certamente le esperienze di conoscenza che rimangono più radicate nella nostra personalità sono quelle che sono state connotate da vero coinvolgimento e profondo interesse. Nella pratica didattica, diviene essenziale quindi iniziare il più presto possibile con lo sviluppo di abilità di riconoscimento di processi e potenzialità personali, che sono poi prerequisiti indispensabili alla autoregolazione cognitiva. In questo contesto si colloca la proposta di un percorso di insegnamento/apprendimento che assume un significato di "autenticità" contrariamente al concetto ordinariamente diffuso nella scuola che non è profondo ed è per lo più misurato con strumenti che limitano l'attenzione alle conoscenze o abilità raggiunte. Attraverso compiti relativi a prestazioni autentiche si attua una valutazione "per l'apprendimento" e non solo "dell'apprendimento", una valutazione che favorisce la crescita personale di ciascun alunno, che gli offre l'opportunità di "scoprire il senso e l'importanza di ciò che va imparando", di effettuare scambi con i compagni, di porsi in una dimensione di attività e messa in gioco. Una pratica valutativa dunque che promuove la crescita verso il successo e il continuo miglioramento degli studenti, una valutazione "autentica".

Lorenza Lazzarin